



La Risoluzione UE CARE e la campagna Welcoming Europe

Il Congresso della FPCGIL impegna la categoria a dare seguito alla risoluzione licenziata nell'ambito della iniziativa UE Care di Palermo ed approvata dal Comitato Esecutivo di EPSU il 6-7 novembre scorsi.

La risoluzione di Palermo chiede la creazione di una rete europea delle lavoratrici e dei lavoratori per l'accoglienza; una rete che li metta in connessione, individuando problemi comuni e difficoltà - così come sono prepotentemente emersi, nell'ambito del progetto condiviso con CCOO e EPSU, a Melilla e Palermo - e che li faccia uscire dall'isolamento nazionale riconoscendo loro il ruolo di lavoratrici e lavoratori europei che, indipendentemente dalla propria nazionalità, svolgono per tutta l'Unione un servizio di accoglienza in qualità di lavoratori della 'frontiera' ideale dell'Europa.

Servizi fondamentali di cittadinanza, a partire dal soccorso, dalla sicurezza arrivando alla sanità e ad i servizi sociali che si occupano della integrazione passando per le amministrazioni centrali che disbrignano le pratiche di richiesta di asilo e protezione umanitaria, quest'ultima fortemente indebolita dalle ultime norme licenziate dal governo. Tutti quei servizi che, oltre garantire una Europa inclusiva e non esclusiva come molti stanno disegnando, garantiscono sicurezza anche per i cittadini attraverso l'integrazione e la legalità.

Il Congresso ritiene che la risoluzione sia una risposta importante alle politiche sbagliate sull'immigrazione, che alcuni governi europei, compreso il governo italiano, stanno mettendo in campo. Il Congresso ritiene infatti che la Migrazione sia processo inarrestabile e parte della storia dell'uomo.

La risoluzione è una risposta importante perché, riaffermando i valori sui quali si fonda l'Unione, lontani dalle spinte neofasciste e razziste che si stanno diffondendo su questi temi nei paesi europei, parte dal lavoro e dalle lavoratrici e dai lavoratori che forniscono i servizi di accoglienza per i migranti.

Questo comporterà aprire una interlocuzione con le Istituzioni Europee, rafforzando il dialogo sociale, creando standard minimi comuni, chiedendo una politica europea di

investimenti adeguata per far fronte alla domanda crescente dei servizi, nonché richiedendo l'armonizzazione delle norme superando la legislazione sbagliata di Dublino che ha caricato in maniera sproporzionata i servizi pubblici della frontiera sud dell'Europa.

Allo stesso tempo con questa risoluzione e la richiesta di condizioni di lavoro adeguate per offrire un servizio adeguato, si riaffermano con forza i valori fondanti dell'Unione rifiutando ogni forma di razzismo e xenofobia, richiedendo una politica europea che apra canali umanitari e flussi controllati che permettano più controllo e maggior sicurezza.

Particolare importanza assume questa risoluzione anche in vista delle elezioni europee del 2019; la rete e la richiesta con voce unica dei lavoratori europei deve potere influenzare le piattaforme delle forze progressiste per una Europa Solidale in tema di migrazione.

La risoluzione propone una ampia affiliazione alla rete su scala europea, rispondendo così alle politiche divisive e sovraniste con una proposta unitaria, transnazionale, unificatrice, che partendo dai lavoratori riaffermi il valore del lavoro che, per sua natura, non può che dire no al razzismo, no alla xenofobia, sì alla legalità ed alla sicurezza, sì ad un'Europa solidale.

Tale risoluzione va nello stesso solco della ICE – Iniziativa dei Cittadini Europei –, “Welcoming Europe” (<http://welcomingeurope.it/>) alla quale ha aderito la CGIL e alla quale il Congresso aderisce, chiedendo alla FPCGIL di promuovere la raccolta firme sui posti di lavoro.

La Campagna in questione porta avanti una proposta articolata dei cittadini europei, che si ribella alle politiche sbagliate di alcuni Paesi dell'Unione, volta a “decriminalizzare la solidarietà”, creare passaggi sicuri e a proteggere le vittime degli abusi.

L'obiettivo finale è di raccogliere 1 milione di firme entro fine Gennaio 2019 perché la Commissione Europea esamini il testo dell'Iniziativa; il Congresso ritiene che la partecipazione delle lavoratrici e dei lavoratori della FPCGIL sia fondamentale, in qualità di soggetti coinvolti attivamente nelle politiche di accoglienza ai migranti.

L'attenzione verso un'Europa Solidale è necessaria per costruire un mondo in cui l'accoglienza sia il punto di riferimento di tutti i governi del mondo: anche per questo riteniamo oltremodo l'incomprensibile marcia indietro del governo italiano che ha dichiarato di non voler aderire al Global Compact per la migrazione delle Nazioni Unite. Da un lato si afferma la necessità di politiche comuni e trasversali nel mondo sulla migrazione e dall'altra ci si chiude nell'isolamento a fini elettorali e propagandistici. Riteniamo che ciò sia grave ed inaccettabile non può che accrescere l'impegno della categoria e dalla CGIL per cambiare le politiche sbagliate del governo su questi temi.